



ISTITUTO NAZIONALE
DI ECONOMIA AGRARIA

SEDE REGIONALE PER IL PIEMONTE

**SINTESI
DEI RISULTATI STRUTTURALI ED ECONOMICI
DELL'AGRICOLTURA PIEMONTESE
IN BASE AI DATI DEL CAMPIONE RICA/UE 2011**

a cura di Ilaria Borri

1. La Rete d'informazione contabile agricola (RICA)

La rete comunitaria d'informazione contabile agricola (EU-RICA) è stata istituita nel 1965 attraverso il Reg. (CEE) n. 79/65 allo scopo di raccogliere le informazioni necessarie a misurare l'evoluzione dei redditi degli imprenditori agricoli e il funzionamento delle imprese del settore primario.

La RICA costituisce un sistema armonizzato di informazioni, a supporto della Commissione Europea, nel processo decisionale inerente alla gestione e allo sviluppo della politica agricola comune. Essa rappresenta una fonte informativa, unica e insostituibile, che consente di raccogliere informazioni omogenee e confrontabili sull'agricoltura nell'Unione Europea.

Con l'emanazione del Regolamento CE n. 1242/2008, che abroga la Decisione 85/377 CEE, viene stabilita la «tipologia comunitaria delle aziende agricole» con cui classificare in maniera uniforme le aziende della Comunità, classificazione che viene utilizzata principalmente per la presentazione per classe d'orientamento tecnico-economico e per classe di dimensione economica dei dati rilevati nel quadro delle indagini comunitarie sulla struttura delle aziende agricole e della rete d'informazione contabile agricola della Comunità.

La tipologia si è applicata a decorrere dal 1° gennaio 2010. Rispetto al passato essa è fondata non solo sull'orientamento tecnico-economico e sulla dimensione economica delle aziende agricole, ma anche sulla rilevanza delle altre attività lucrative direttamente collegate all'azienda (agriturismo, fattorie didattiche, contoterzismo attivo, acquacoltura, turismo rurale, trasformazioni dei prodotti aziendali, produzione di energie rinnovabili, servizi ambientali, attività agro-artigianali, etc.). Inoltre, utilizza le **Produzioni Standard – P.S. (Standard Output – S.O.)** e non più i Redditi Lordi Standard (RLS).

La determinazione della Produzione Standard di ciascuna attività produttiva agricola avviene semplicemente moltiplicando la sua dimensione aziendale per la produzione standard unitaria che la caratterizza nel territorio (regione o provincia autonoma) in cui è ubicata l'azienda. La somma delle produzioni standard di tutte le attività praticate dalla stessa azienda in un determinato esercizio contabile (o annata agraria) costituisce la Produzione Standard (o Standard Output) aziendale.

L'Istituto Nazionale di Economia Agraria (INEA - www.inea.it/) è l'organo ufficiale di collegamento tra lo Stato italiano e la UE; esso ha il compito della gestione della RICA nazionale nella quale il Piemonte nel 2011 è rappresentato da 598 imprese agricole (con una variabilità concessa di +/- 20%).

Parallelamente alla RICA, la Regione Piemonte finanzia la rilevazione di un ulteriore campione di aziende ("campione satellite", per il 2011 costituito da 450 aziende) allo scopo di ottenere una base dati utile per la valutazione delle politiche regionali.

La Sede regionale INEA per il Piemonte coordina l'attività di rilevazione e provvede al controllo e alla validazione dei dati elementari raccolti che, tra le altre utilizzazioni, vanno anche a implementare le Banche Dati INEA, regionale e nazionale.

Per la raccolta dei dati negli anni più recenti notevoli sforzi sono stati compiuti dall'INEA allo scopo di modernizzare, sotto il profilo sia informatico che metodologico, gli strumenti di rilevazione della RICA italiana e per raccogliere con la massima semplicità ed efficienza le informazioni richieste dalle fonti statistiche istituzionali.

Segnatamente, ci si riferisce alla progettazione, realizzazione, sperimentazione e, infine, all'adozione del nuovo software GAIA (Gestione Aziendale Imprese Agricole) per la rilevazione delle informazioni tecnico-economiche presso le aziende agricole afferenti alla rete contabile.

A partire dall'anno 2009, infatti, ai fini dello svolgimento dell'indagine RICA pertinente l'anno contabile 2008 la procedura informatica GAIA è divenuto lo strumento di raccolta, archiviazione e controllo dei dati RICA, dopo l'accurato testaggio cui essa è stata sottoposta negli anni precedenti.

Più in dettaglio, GAIA è un software di contabilità gestionale in partita doppia che consente la rilevazione, l'imputazione, il raggruppamento, il controllo, la determinazione e l'analisi dei costi e dei ricavi di gestione, sia dei fatti propriamente contabili che tipici del settore agricolo.

La procedura permette la tenuta di una contabilità generale in partita doppia e la raccolta delle informazioni extracontabili necessarie alla RICA, nonché alla valutazione delle politiche di sviluppo rurale.

A prescindere dalle esigenze connesse alla gestione della rete contabile, tuttavia, non è esclusa la possibilità che GAIA venga utilizzato dagli imprenditori agricoli, ovvero

nell'ambito dei servizi di consulenza, per finalità di controllo della gestione aziendale e per ottenere un rendiconto utile alla pianificazione, gestione e rendicontazione delle singole attività.

Le informazioni contabili ed extracontabili presenti nelle banche dati - e gli indicatori strutturali ed economici da esse ottenibili - possono essere convenientemente utilizzate anche per esigenze di analisi e di programmazione a livello nazionale e locale.

Le tabelle allegate al presente documento costituiscono un esempio di utilizzazione macroeconomica delle informazioni della Banca Dati regionale INEA ai fini di una sintetica analisi dei risultati economici dell'agricoltura piemontese.

2. Il campione regionale RICA e le elaborazioni riferite all'anno 2011

Ai fini della definizione del campione aziendale RICA-Piemonte nel 2011 si sono rispettate le modalità operative utilizzate a partire dal 2003 dall'ISTAT.

Giova ricordare che fino al 2002 il campione RICA è sempre stato costituito da aziende cosiddette "volontarie" che liberamente si sottoponevano alle rilevazioni contabili, sia per trarne indicazioni per finalità di assistenza tecnico-economica, sia per contribuire a fornire alla Pubblica Amministrazione dati statistici, indispensabili a fini di programmazione delle politiche.

A partire dal 2003, invece, le aziende RICA sono selezionate dall'ISTAT attraverso una rigorosa metodologia di campionamento statistico, che individua un campione, cosiddetto "casuale", estratto su base censuaria tra tutte le aziende agricole afferenti al Censimento generale dell'Agricoltura italiana.

Le aziende così selezionate entrano a far parte del Sistema Statistico Nazionale; ai sensi del d.lgs. n. 322/89 esse sono tenute a sottoporsi ai rilievi necessari per l'espletamento dell'indagine.

La rilevazione dei dati contabili ed extracontabili del totale delle aziende selezionate per il 2011 si è conclusa regolarmente per 1.047 aziende: di queste 595 provengono dal campione RICA originario mentre le restanti afferiscono al "campione satellite".

La quota del "campione satellite" ha consentito, oltre ai fini valutativi voluti dalla Regione Piemonte, di sostituire le aziende RICA "cadute" rispetto al disegno campionario iniziale che prevedeva come suddetto 598 aziende. Vengono definite "cadute" le aziende che per vari motivi non possono essere rilevate: azienda non più esistente, rifiuto del conduttore a sottoporsi all'indagine, assenza del conduttore, indirizzo errato.

Inoltre è da sottolineare che, sempre grazie alla disponibilità della Regione Piemonte, è stato possibile attingendo al bacino della rilevazione del campione satellite fornire alla Commissione Agricoltura della Comunità Europea anche il 20% in più delle aziende rappresentative portando quindi la numerosità complessiva delle aziende RICA piemontesi a 717.

E' opportuno ricordare inoltre che il campione aziendale RICA include le sole aziende agricole la cui dimensione economica è tale da poter essere definite "commerciali"; precisamente, ai sensi del Reg. (CEE) n. 79/65, un'azienda è "commerciale" quando la sua dimensione economica è tale da fornire all'agricoltore un'attività economica principale e un livello di reddito sufficiente per il sostentamento della sua famiglia.

Per questo motivo le elaborazioni successive si riferiscono solo a 1.029 aziende in cui non sono comprese le aziende la cui produzione non è indirizzata al mercato e che, più in generale, descrivono situazioni di extra-marginalità. In sostanza, risultano escluse tutte le aziende aventi una dimensione economica estremamente contenuta, che a livello nazionale è stabilita, in termini di Produzione Standard inferiore alla classe I (cioè con P.S. inferiore ai 4.000 euro).

Bisogna osservare, tuttavia, che la conoscenza della situazione tecnico-economica delle aziende agricole con DEA < I - certamente non rare nell'universo delle aziende agricole piemontesi e molto importanti ai fini dell'attuazione delle politiche sociali - è comunque acquisita attraverso l'indagine ISTAT sui Risultati Economici delle aziende Agricole (REA).

Pur essendo più sintetica, tale indagine - finalizzata a rilevare informazioni utili per gli obiettivi di contabilità nazionale - comprende nel campione aziendale oggetto di rilevazione anche le situazioni di marginalità sopra richiamate.

Il quadro che si delinea attraverso il campione RICA nelle tabelle di seguito proposte, dunque, fa riferimento alle imprese cosiddette "professionali" e i dati in esse indicati rappresentano un'importante fonte di conoscenza di dati economici dell'agricoltura piemontese, in particolare di quella realtà composta dalle imprese più attive e dinamiche che maggiormente contribuiscono alla creazione della produzione agricola regionale.

Rispetto alla struttura del nuovo campione "statisticamente rappresentativo" estratto su base censuaria dall'ISTAT a partire dal 2003 occorre segnalare la forte presenza di aziende di grandi dimensioni (essendo queste ultime, invece, praticamente assenti nel campione volontario antecedente l'anno suddetto).

Nelle pagine seguenti è proposta una selezione regionale delle informazioni desunte dalla Banca Dati nazionale INEA; i principali indicatori strutturali ed economici che si è inteso evidenziare sono esposti sotto forma di tabelle e, per renderle più facilmente consultabili, i termini tecnici ed economici più caratteristici sono chiariti per mezzo di un glossario contenuta in fondo al documento.

3. I principali risultati delle aziende agricole piemontesi nel 2011

Nelle tabelle che seguono si presentano i risultati delle elaborazioni condotte a partire dai dati contabili ed extracontabili del campione di aziende agricole piemontesi che nel 2011 fanno parte della RICA e del "campione satellite". Tale campione, come già si è detto, risulta costituito da 1.029 aziende agricole di cui sono evidenziate, in particolare, alcune caratteristiche strutturali (SAU, UBA, UL), alcuni dei più importanti indicatori economici (PLV, VA, RN) e i relativi indici maggiormente significativi.

La RICA rappresenta un'azienda agricola piemontese (valori medi sul campione) che dispone di una SAU di oltre 42 ettari (di cui quasi 25 in affitto), impiega poco più di 2 unità di lavoro e ha una consistenza media degli allevamenti pari a circa 44 UBA (tab. 1).

L'azienda agricola piemontese realizza una PLV di oltre 175.000 euro, ma la localizzazione influisce significativamente sui risultati economici: infatti, sono le aziende situate in pianura a garantire un fatturato superiore, ottenendo un +53% rispetto al dato medio regionale, in collina il dato aziendale rappresenta quasi il 64% della media regionale e scende al 40% in zona montana.

La redditività del lavoro (RN/ULF) a livello regionale si attesta intorno a 42.000 euro. Esistono differenze, anche ragguardevoli, tra i livelli di reddito agricolo nelle diverse province piemontesi (tab. 2) poiché i diversi ambiti territoriali manifestano una differente vocazionalità per l'agricoltura, in virtù delle diverse caratteristiche pedo-climatiche e, dunque, dei differenti processi produttivi vegetali e animali in essi prevalenti.

Si pensi, ad esempio, alla presenza di azienda risicole, tipicamente molto estese, in provincia di Vercelli e Novara che portano i valori di SAU media aziendale, rispettivamente, a oltre 100 e 70 ettari.

La stratificazione del campione analizzato sulla base dell'indirizzo produttivo è presentata nelle tabelle 3, 4 e 5; le aziende sono classificate in base al Regolamento (CE) N. 1242/2008 della Commissione dell'8 dicembre 2008 che istituisce una tipologia comunitaria delle aziende agricole con la finalità di stratificare in modo oggettivo ed omogeneo, sulla base di informazioni di carattere strutturale ed economico, le aziende agricole operanti sul territorio dell'Unione Europea sulla base dei seguenti principi: semplificazione, armonizzazione e comparabilità tra gli Stati Membri.

Le aziende specializzate nell'orticoltura in serra, nell'allevamento suinicolo, nella vitivinicoltura e nella frutticoltura offrono i migliori risultati in termini di RN/SAU. In termini di RN/ULF valori più elevati risultano per le aziende specializzate nell'allevamento suinicolo, nella cerealicoltura, nell'allevamento di bovini da latte e nell'allevamento da carne e, infine, nella viticoltura (tab. 5).

In tabella 6 e tabella 7 il campione è stratificato in base alla dimensione economica aziendale (DEA): ben il 60% delle aziende appartiene alle classi V e VI (quindi con una P.S. inclusa tra i 50.000 e i 500.000 euro) .

In tabella 8 vengono analizzati i risultati economici dei principali processi produttivi vegetali presenti in regione: margine lordo (€/ha) particolarmente elevato spetta al riso, alle colture orticole (come il pomodoro da industria, la cipolla, il pomodoro da mensa e lo zucchini), alle colture frutticole (melo, pesco e actinidia) e alla vite per vino di qualità. Analoghi indicatori e indici sono riferiti nella tabella 9, in relazione alle principali specie animali in produzione zootecnica.

In tabella 10 sono esposti i risultati dell'elaborazione dei dati riferiti all'entità del sostegno pubblico alle aziende agricole per tipologia di sostegno; come si può vedere in alcuni casi la quantità dei trasferimenti pubblici costituisce una quota importante del reddito.

Elenco delle tabelle

Tabella 1 - Piemonte: indicatori e indici tecnico-economici delle aziende agricole per altimetria - anno 2011

Tabella 2 - Piemonte: indicatori e indici tecnico-economici delle aziende agricole per provincia - anno 2011

Tabella 3 - Piemonte: indicatori tecnici delle aziende agricole per OTE - anno 2011

Tabella 4 - Piemonte: indicatori economici delle aziende agricole per OTE - anno 2011

Tabella 5 - Piemonte: indici economici delle aziende agricole per OTE - anno 2011

Tabella 6 - Piemonte: indicatori tecnico-economici delle aziende agricole per classe di UDE - anno 2011

Tabella 7 - Piemonte: indici tecnico-economici delle aziende agricole per classe di UDE - anno 2011

Tabella 8 - Piemonte: indicatori e indici tecnico-economici delle coltivazioni - anno 2011

Tabella 9 - Piemonte: indicatori e indici tecnico-economici degli allevamenti - anno 2011

Tabella 10 - Piemonte: entità dei trasferimenti pubblici alle aziende agricole per tipologia di contributo - anno 2011

Tabella 1 - Piemonte: indicatori e indici tecnico-economici delle aziende agricole per totale regionale e altimetria - anno 2011

		Piemonte	Montagna	Collina	Pianura
Aziende	n°	1029	135	443	451
Dati strutturali					
SAU totale	ha	42,32	54,55	24,64	56,03
di cui in affitto	ha	24,51	31,14	13,36	33,46
UBA	n°	44,2	40,2	18,2	71,0
ULT	n°	2,2	1,7	2,0	2,6
Potenza macchine	CV	295	161	208	421
Dati economici					
PLV	€	175.988	71.349	112.207	269.960
VA	€	95.533	43.168	67.785	138.463
RN	€	64.684	12.931	52.334	92.307
Dati ad ettaro					
PLV/ha	€	4.159	1.308	4.555	4.818
VA/ha	€	2.257	791	2.752	2.471
RN/ha	€	1.529	237	2.124	1.648
Dati per unità lavorativa					
PLV/ULT	€	79.204	42.078	56.328	103.617
VA/ULT	€	42.995	25.459	34.028	53.145
RN/ULF	€	42.355	9.340	35.755	56.549

Fonte: Banca Dati Nazionale RICA-INEA (Dati provvisori)

Tabella 2 - Piemonte: indicatori e indici tecnico-economici delle aziende agricole per provincia
- anno 2011

		TO	VC	NO	CN	AT	AL	BI	VB
Aziende	n°	208	58	67	338	110	217	16	15
Dati strutturali									
SAU Totale	ha	39,78	102,14	69,31	27,50	19,76	53,51	57,70	46,40
di cui in affitto	ha	23,07	69,49	50,99	13,71	9,94	27,15	49,66	36,93
UBA	ha	56,1	6,9	18,2	67,7	10,3	34,8	19,8	21,7
ULT	ha	1,7	1,9	2,9	2,5	2,1	2,2	1,5	2,6
Potenza macchine	CV	247	503	615	218	172	351	352	496
Dati economici									
PLV	€	138.307	268.291	271.340	188.721	114.720	181.378	92.542	89.082
VA	€	65.362	163.086	149.524	101.519	75.812	97.081	52.102	45.173
RN	€	47.284	115.457	82.907	68.034	59.079	65.056	37.570	17.365
Dati ad ettaro									
PLV/ha	€	3.477	2.627	3.915	6.862	5.804	3.389	1.604	1.919
VA/ha	€	1.643	1.597	2.157	3.691	3.836	1.814	903	973
RN/ha	€	1.189	1.130	1.196	2.474	2.989	1.216	651	374
Dati per UL									
PLV/ULT	€	81.757	141.001	93.759	74.794	55.550	81.017	59.826	33.658
VA/ULT	€	38.638	85.711	51.667	40.234	36.710	43.364	33.682	17.068
RN/ULF	€	31.118	91.221	47.886	40.333	42.112	48.993	24.288	9.092

Fonte: Banca Dati Nazionale RICA-INEA (Dati provvisori)

Tabella 3 - Piemonte: indicatori tecnici delle aziende agricole per OTE - anno 2011

OTE	Aziende	SAU	UBA	ULT
	n°	ha	n°	n°
Cerealicoltura e piante oleo-proteaginose	195	70,95	0,3	2,0
Altri seminativi	92	45,65	2,1	1,7
Ortofloricoltura da serra	15	3,04	0,0	2,5
Viticoltura	179	12,68	0,9	2,2
Frutticoltura	108	15,67	0,7	3,7
Diverse permanenti combinate	15	10,60	1,1	1,3
Specializzate bovini orientamento latte	80	63,34	93,0	2,1
Specializzate bovini orientamento allevamento-carne	27	85,57	107,8	2,2
Ovini, caprini e altri erbivori	26	66,31	39,9	1,7
Specializzate suinicole	38	32,14	397,0	2,9
Policoltura	35	25,62	3,7	1,5
Seminativi ed erbivori	28	81,09	57,9	2,2
Diverse combinazioni coltivazioni e allevamento	151	43,77	88,2	1,9

Fonte: Banca Dati Nazionale RICA-INEA (Dati provvisori)

Tabella 4 - Piemonte: indicatori economici delle aziende agricole per OTE - anno 2011

OTE	Aziende	PLV	VA	RN
	n°	€	€	€
Cerealicoltura e piante oleo-proteaginose	195	194.421	112.070	70.971
Altri seminativi	92	87.816	49.531	31.076
Ortofloricoltura in serra	15	81.126	47.881	27.297
Viticoltura	179	111.225	84.235	65.567
Frutticoltura	108	143.025	99.125	50.198
Diverse permanenti combinate	15	30.438	21.598	11.594
Specializzate bovini orientamento latte	80	210.889	114.113	94.623
Specializzate bovini orientamento allevamento-carne	27	190.340	103.589	74.576
Ovini, caprini e altri erbivori	26	43.390	30.439	7.499
Specializzate suinicole	38	624.330	285.202	228.728
Policoltura	35	63.672	38.974	42.871
Seminativi ed erbivori	28	222.112	99.043	43.439
Diverse combinazioni coltivazioni e allevamento	151	223.696	90.826	56.258

Fonte: Banca Dati Nazionale RICA-INEA (Dati provvisori)

Tabella 5 - Piemonte: indici economici delle aziende agricole per OTE - anno 2011

OTE	Aziende	PLV/ULT	PLV/ha	VA/ULT	VA/ha	RN/ULF	RN/ha
	n°	€	€	€	€	€	€
Cerealicoltura e piante oleo-proteaginose	195	96.530	2.740	55.643	1.580	50.693	1.000
Altri seminativi	92	52.268	1.924	29.481	1.085	25.379	681
Ortofloricoltura da serra	15	32.677	26.680	19.286	15.747	15.227	8.977
Viticoltura	179	49.521	8.772	37.504	6.643	43.900	5.171
Frutticoltura	108	38.959	9.129	27.001	6.327	33.284	3.204
Diverse permanenti combinate	15	23.510	2.872	16.682	2.038	10.842	1.094
Specializzate bovini orientamento latte	80	99.535	3.329	53.859	1.802	49.973	1.494
Specializzate bovini orientamento allevamento-carne	27	85.100	2.224	46.314	1.211	43.367	872
Ovini, caprini e altri erbivori	26	25.881	654	18.156	459	4.814	113
Specializzate suinicole	38	218.076	19.422	99.620	8.872	102.472	7.116
Policoltura	35	43.543	2.485	26.653	1.521	34.541	1.673
Seminativi ed erbivori	28	100.373	2.739	44.758	1.221	31.510	536
Diverse combinazioni coltivazioni e allevamento	151	117.062	5.111	47.530	2.075	36.845	1.285

Fonte: Banca Dati Nazionale RICA-INEA (Dati provvisori)

Tabella 6 - Piemonte: indicatori tecnico-economici delle aziende agricole per classe di DEA - anno 2011

Classe di DEA	N° aziende	SAU	UBA	ULT	PLV	VA	RN
	n°	ha	n°	n°	€	€	€
II	39	4,74	0,0	0,8	11.431	7.778	2.642
III	137	8,31	2,9	1,1	22.612	14.227	4.024
IV	162	16,40	7,0	1,2	43.774	26.506	16.450
V	232	27,52	16,0	1,6	78.850	47.015	32.475
VI	384	60,47	39,8	2,9	210.164	115.099	73.031
VII	50	107,94	169,3	4,7	620.326	305.389	218.668
VIII	25	182,57	661,7	8,0	1.617.763	855.278	669.163

Fonte: Banca Dati Nazionale RICA-INEA (Dati provvisori)

Tabella 7 - Piemonte: indici tecnico-economici delle aziende agricole per classe di DEA - anno 2011

Classe di DEA	N° aziende	PLV/ULT	PLV/ha	VA/ULT	VA/ha	RN/ULF	RN/ha
	n°	€	€	€	€	€	€
II	39	13.734	2.411	9.346	1.641	3.266	557
III	137	20.724	2.721	13.040	1.712	3.803	484
IV	162	35.265	2.669	21.353	1.616	13.911	1.003
V	232	49.347	2.865	29.424	1.708	24.490	1.180
VI	384	73.542	3.476	40.276	1.904	38.979	1.208
VII	50	131.136	5.747	64.559	2.829	96.534	2.026
VIII	25	203.461	8.861	107.566	4.685	265.330	3.665

Fonte: Banca Dati Nazionale RICA-INEA (Dati provvisori)

Tabella 8 - Piemonte: indicatori e indici tecnico-economici delle coltivazioni - anno 2011

Coltivazione	Dati per ettaro					
	Casi	Superficie investita	PLT	PLV	Spese specifiche e reimpieghi	Margine lordo
	n°	ha	€	€	€	€
Avena	11	2,05	866	722	388	608
Frumento duro	7	5,04	1.171	1.170	426	720
Frumento tenero	346	10,64	1.209	1.060	568	742
Mais ibrido	470	15,76	2.012	1.572	1.117	1.274
Orzo	132	6,32	931	689	533	580
Riso	105	91,76	2.058	2.058	788	1.205
Sorgo	20	9,97	934	870	396	586
Triticale	20	14,77	886	684	532	480
Fagiolio secco	10	1,43	2.669	2.658	984	1.671
Pisello secco	10	4,95	824	709	465	464
Soja	54	12,15	1.022	978	486	563
Colza	16	10,70	753	753	245	500
Girasole	22	9,50	772	772	326	431
Cipolla	14	3,95	6.543	6.543	1.246	5.281
Fagiuolo da sgusciare	17	1,59	10.136	10.136	625	9.496
Fragola	11	0,31	16.458	16.458	3.084	13.113
Patata comune	39	2,01	6.309	6.308	1.496	4.795
Peperone	18	0,78	16.268	16.268	3.533	12.600
Pomodoro da industria	12	17,68	2.964	2.964	1.239	1.726
Pomodoro da mensa	20	0,84	28.247	28.247	4.021	21.007
Zucca	12	1,11	3.002	3.002	401	2.562

Segue pagina successiva

Coltivazione	Dati per ettaro					
	Casi	Superficie investita	PLT	PLV	Spese specifiche e reimpieghi	Margine lordo
	n°	ha	€	€	€	€
Zucchine	18	1,20	12.976	12.976	2.226	10.387
Erba medica	96	9,06	715	566	334	509
Loietto	37	18,64	582	273	509	373
Mais a maturazione cerosa	68	10,64	1.758	635	1.794	999
Erbaio di loglio italico	22	13,92	821	418	555	552
Erbaio di graminacee	12	7,22	454	140	465	289
Pascolo	36	101,96	28	0	29	18
Prato pascolo	32	49,73	176	44	136	158
Prati e pascoli permanenti	118	18,29	480	170	344	395
Prato polifita	319	9,79	764	306	562	609
Castagno	39	2,35	1.552	1.552	58	1.491
Nocciolo	123	3,51	4.174	4.174	446	3.699
Albicocco	19	0,77	7.885	7.885	972	6.213
Ciliegio	14	0,44	7.337	7.337	1.308	5.912
Melo	89	4,28	12.616	12.577	1.507	10.714
Mirtillo	11	0,44	17.848	17.848	513	17.059
Pero	34	2,36	7.323	7.323	1.071	6.155
Pesco	76	4,09	10.228	10.228	1.315	7.865
Susino	27	2,31	6.976	6.976	1.424	5.321
Actinidia (Kiwi)	72	3,21	10.589	10.589	954	9.133
Vite per vino di qualità	214	6,76	6.847	3.546	891	5.723
Vite per vino comune	61	0,90	3.203	1.636	644	2.488

Fonte: Banca Dati Nazionale RICA-INEA (Dati provvisori)

Tabella 9 - Piemonte: indicatori e indici tecnico-economici degli allevamenti – anno 2011

Allevamento	Casi	UBA	PLT	Dati per UBA			
				PLV	Utile lordo	Costi	Margine
				zootecnica	di stalla	variabili	Lordo
	n°	n°	€	€	€	€	€
Bovini	339	79,6	1.395	627	768	674	721
Ovini	24	25,0	297	60	237	152	145
Caprini	42	5,7	468	262	206	351	117
Conigli	13	36,8	2.318	41	2.278	1.696	622
Suini	53	292,3	1.252	39	1.213	674	578
Polli	14	116,0	578	524	54	377	200

Fonte: Banca Dati Nazionale RICA-INEA (Dati provvisori)

Tabella 10 - Piemonte: entità dei trasferimenti pubblici alle aziende agricole per tipologia di contributo - anno 2011

	Aziende beneficiare		Importo medio per azienda	RN medio per azienda
	n°	% sul totale	€	€
Aiuto specifico per il riso (1782/03)	104	10,1	34.557	119.130
Pagamento unico disaccoppiato (1782/2003)	833	81,0	19.054	67.859
Premio frutta a guscio (1782/03)	73	7,1	1.207	51.605
Qualità carni bovine macellate, vitelli e vacche nutrici (art.68 Reg.CE 73/2009)	75	7,3	4.644	59.061
Qualità latte vaccino (art.68 Reg.CE 73/2009)	36	3,5	2.873	136.957
Contributo premi assicurativi (art.68 Reg.CE 73/2009)	161	15,6	4.335	107.430
132 - Partecipazione degli agricoltori ai sistemi di qualita' alimentare	49	4,8	927	129.817
211 - Indennita' per svantaggi naturali a favore di agricoltori delle zone montane	126	12,5	2.059	23.114
214 - Pagamenti agroambientali	453	44,0	4.858	66.209

Fonte: Banca Dati Nazionale RICA-INEA (Dati provvisori)

GLOSSARIO

DEA (Dimensione Economica Aziendale): è determinata dalla sommatoria delle Produzioni Standard di ogni singola attività produttiva praticata in azienda, e può essere ricompresa in una delle 14 classi di dimensione economica previste dal Reg. CE 1248/2008; il valore è espresso in euro e non più in UDE. Le norme attuative della tipologia di classificazione consentono l'accorpamento di alcune classi; ad ogni Stato Membro è data la possibilità di accorpare le seguenti classi di dimensione economica: II e III, o III e IV, VI e VII, VIII e IX, X e XI, da XII a XIV o da X a XIV. L'Italia ha optato per l'accorpamento delle classi più grandi, definendo complessivamente 8 classi.

Margine lordo: Rappresenta un valore della redditività delle attività produttive aziendali (coltivazioni e allevamenti), ottenuto quale differenza tra il valore totale della produzione (prodotto principali più eventuali prodotti secondari) e i costi sostenuti per la produzione, a loro volta riconducibili ai costi specifici, ai costi generici e ai reimpieghi di prodotti aziendali; nel caso di prodotti trasformati si tiene conto anche delle spese di trasformazione.

OTE (Orientamento Tecnico Economico): è determinato dall'incidenza percentuale della produzione standard delle diverse attività produttive dell'azienda rispetto alla sua produzione standard totale. L'OTE rappresenta un'evoluzione del più abituale concetto di *indirizzo produttivo*, dato che dipende sostanzialmente dall'equilibrio reciproco tra la produttività lorda standardizzata delle singole attività produttive agricole praticate in azienda.

PLV (Produzione Lorda Vendibile): è la produzione che può essere venduta dall'azienda ed è pertanto uguale alla produzione lorda totale al netto della quota di produzione riutilizzata nell'azienda stessa come mezzo di produzione (reimpieghi aziendali). La PLV viene determinata sommando i ricavi delle vendite, gli autoconsumi e le regalie, i salari in natura, contributi specifici relativi a coltivazioni e allevamenti, il

valore delle rimanenze finali e sottraendo il valore delle giacenze iniziali (variazione delle scorte). Viene calcolata sia a livello di processo produttivo (vegetale o animale) sia a livello di conto economico. Per le aziende con allevamenti la PLV comprende anche il valore dell'utile Lordo di Stalla (ULS).

PLT (Produzione Lorda Totale): si calcola sommando: vendite, premi e sovvenzioni, autoconsumi, salari in natura, immobilizzazioni, reimpieghi per sementi e per allevamenti, valore della produzione destinata alla trasformazione, valore delle giacenze di prodotto in inventario iniziale; sottraendo: valore delle giacenze di prodotto in inventario finale. La PLT delle colture comprende tutte le produzioni, principali e secondarie. La PLT degli allevamenti comprende l'utile lordo di stalla (ULS) e la produzione lorda di tutti i prodotti dell'allevamento, principali e secondari.

PS (Produzione Standard) o **SO** (Standard Output) di un'attività produttiva è il valore medio ponderato della produzione lorda totale, comprendente sia il prodotto principale che gli eventuali prodotti secondari, realizzati in una determinata regione o provincia autonoma nel corso di un'annata agraria. Il valore della produzione ottenuta da una attività agricola è determinato quale sommatoria delle vendite aziendali, degli impieghi in azienda, degli autoconsumi e dei cambiamenti nel magazzino, al netto degli acquisti e della sostituzione (rimonta) del bestiame. Il valore deve intendersi "franco azienda", al netto dell'IVA e di altre eventuali imposte sui prodotti, ed esclusi gli aiuti pubblici diretti.

Potenza meccanica: è la potenza espressa in cavalli vapore (CV) oppure in kilowatt (1 kW = 0,735 CV).

RICA (Rete di Informazione Contabile Agricola): l'indagine è condotta annualmente dall'INEA in adempimento del regolamento (CEE) n. 79/65 del Consiglio e successive modificazioni.

RN (Reddito Netto): o Reddito di esercizio (utile o perdita di esercizio): è un aggregato del Conto Economico, risultante dalla differenza fra tutti i ricavi e i costi della gestione complessiva dell'azienda; si ottiene sottraendo al reddito operativo gli oneri di tipo finanziario e sommando i proventi della gestione extracaratteristica (affitti attivi, agriturismo, ecc.). In alternativa si calcola sottraendo dal Prodotto Netto l'importo dei salari (compresi gli oneri sociali e la quota di accantonamenti per il TFR - Trattamento fine rapporto) per la manodopera dipendente, gli oneri sociali dei familiari, il canone di affitto dei terreni e gli interessi passivi pagati sui debiti. Un ulteriore modo per calcolarlo è dato dalla differenza fra il Reddito Lordo e i Costi Fissi. Rappresenta la remunerazione dei fattori produttivi di proprietà dell'imprenditore agricolo

SAU (Superficie Agricola Utilizzata): è la superficie aziendale effettivamente coltivata; sono esclusi boschi, orto familiare e le tare.

SAU affitto: superficie presa in affitto per almeno 12 mesi.

Spese specifiche della coltura: sementi e piante, fertilizzanti, antiparassitari e diserbanti, noleggi passivi, acqua, assicurazioni specifiche, combustibili, elettricità, altre spese specifiche, reimpieghi di sementi e piante, reimpieghi di letame.

Spese specifiche dell'allevamento: mangimi, foraggi e lettimi, sanitarie e veterinarie, noleggi passivi, acqua, assicurazioni, combustibili, elettricità, altre spese, reimpieghi di mangimi, foraggi e lettimi.

Trasferimenti pubblici: comprendono i contributi alla produzione, vale a dire i premi e le sovvenzioni nonché le integrazioni al reddito erogati dagli enti pubblici a sostegno del settore agricolo.

UBA (Unità Bestiame Adulto): unità di misura convenzionale basata sulla conversione di alcune categorie di animali in equivalenti capi bovini adulti, attraverso l'impiego di

opportuni coefficienti basati sul consumo alimentare medio delle varie specie e categorie; è l'unità in base alla quale viene espressa la consistenza media dell'allevamento con riferimento alla vacca lattifera che vale 1 UBA.

UDE (Unità di Dimensione Economica Europea): era data dall'ammontare del RLS complessivo, ottenuto come sommatoria del RLS di ciascuna attività produttiva presente in azienda (1 UDE corrisponde a 1.204 euro di RLS). Rispetto alla dimensione economica, ai fini della classificazione tipologica, le aziende del campo di osservazione o del campione contabile vengono raggruppate in 7 classi di UDE. Dal 1° gennaio 2010 sostituita da DEA.

ULT (Unità Lavorative Totali): costituiscono una UL i lavoratori familiari quando raggiungono o superano le 2.200 ore lavorative annue, se non vengono raggiunte le 2.200 ore viene calcolata la frazione corrispondente; i salariati fissi presenti tutto l'anno costituiscono una UL; i salariati fissi che non sono presenti tutto l'anno costituiscono una UL quando raggiungono o superano le 1.800 ore lavorative annue, se non vengono raggiunte le 1.800 ore viene calcolata la frazione corrispondente; per gli avventizi le UL derivano dalle ore complessive diviso 1.800. Si parla di **ULF** quando si fa specificatamente riferimento al lavoro prestato da imprenditore agricolo e suoi famigliari.

ULS (Utile Lordo di Stalla): è un componente della Produzione Lorda Vendibile aziendale che deve essere incluso nel bilancio quando nell'azienda viene praticata un'attività zootecnica e corrisponde all'incremento di valore del bestiame nel corso di un anno. L'incremento di valore può essere dovuto a variazioni quantitative, come l'aumento del numero di capi, o a variazioni qualitative, dovute a una diversa composizione della tipologia di bestiame. Per la determinazione dell'utile di stalla è necessaria quindi la conoscenza del ciclo produttivo degli animali allevati; i dati tecnici consentono poi di determinare, per fini estimativi, i dati economici. Si ottiene sommando le vendite di capi e relativi premi e sovvenzioni, gli autoconsumi e regalie, i

salari in natura, il valore dei capi presenti in inventario finale e sottraendo gli acquisti di capi e il valore di quelli presenti in inventario iniziale.

VA (Valore Aggiunto): differenza tra il valore della Produzione Lorda Vendibile e i costi (consumi intermedi) sostenuti per le colture in produzione, gli allevamenti, la meccanizzazione, l'industria di trasformazione, a cui si sommano, infine, le spese per il Capitale Fondiario, e le spese generali. Rappresenta la remunerazione di tutti i fattori produttivi (terra, lavoro e capitali) impiegati in azienda, di proprietà e non, al lordo degli ammortamenti e delle imposte e tasse.